

Rischio alto per bambini e anziani

L'INQUINAMENTO

Roma

Più allergie, asma e infezioni alle vie respiratorie per i bambini, più patologie a carico del cuore e della circolazione negli anziani, come infarto e arteriosclerosi.

L'inquinamento dell'aria che, secondo l'Agenzia europea dell'ambiente (Aea) in Italia provoca in un anno circa 84.400 morti premature, colpisce soprattutto i più piccoli e i più anziani. «I bambini sono particolarmente sensibili perché hanno un metabolismo più alto e respirazione accelerata. Nel loro caso, l'inquinamento ha un effetto cumulativo con le infiammazioni delle vie aeree, aumentando la frequenza e intensità di laringiti, tracheiti e bronchiti. Inoltre crea un'irritazione che favorisce l'insorgere di allergie», spiega Renato Cutrera, responsabile Broncopneumatologia dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Ma non basta. Le polveri microscopiche si depositano negli alveoli polmonari, dove avvengo-

no gli scambi gassosi. «La conseguenza - aggiunge - è che riducono il passaggio di ossigeno e di anidride carbonica, peggiorando malattie come asma e broncopneumatologia ostruttiva». Dai polmoni le sostanze arrivano nel sangue, dove possono provocare problemi cardiocircolatori, di cui risentono in particolare gli anziani, che portano sulle loro spalle anni di inquinamento sommato spesso a errati stili di vita, come fumo e sovrappeso. «Poiché l'emoglobina diventa meno disponibile a portare ossigeno nei tessuti periferici - chiarisce Piergiuseppe Agostoni, Responsabile dell'area di Cardiologia Critica dell'Irccs Centro Cardiologico Monzino di Milano - il cuore deve pompare maggiormente sangue per assicurare la giusta ossigenazione. Così facendo, accelera la frequenza cardiaca e si affatica, aumentando il rischio di infarto. Ma i danni sono anche sull'endotelio, il tessuto che ricopre i vasi sanguigni: vene e arterie diventano meno elastiche e più soggette a infiammarsi, provocando arteriosclero-

si e ipertensione». L'inquinamento dell'aria è inoltre causa o concausa di cancro. «Non ci sono dati epidemiologici precisi ma i dati dei registri tumori mostrano che le aree a forte concentrazione industriale hanno una maggiore incidenza di neoplasie, in particolare al polmone, ma anche a carico di vescica e apparato digerente», sottolinea Roberto Orecchia, Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo). A poco servono le misure dei singoli se non si interviene a livello globale, tuttavia gli esperti danno qualche consiglio su come difendersi. Ventilare l'ambiente domestico in ore notturne, scegliere passeggini con posizione più alta rispetto ai tubi di scappamento delle auto, passeggiare in tragitti meno trafficati e in ore non di punta. Fare sport aerobico per migliorare la salute di cuore e polmoni e favorire lo smaltimento di scorie. Infine, almeno la domenica, allontanarsi dalla città per una passeggiata in zone costiere o nella natura, dove c'è aria più pulita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

